Anno X - N. 3638

Trieste, Venerdì 25 Dicembre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N. 3638

# IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Le nuove tariffe del Lloyd.*** VIENNA 24. (N) Col 1. gennaio 1892 entrano in vigore le nuove tariffe del Lloyd. Esse si dividono in cinque gruppi, cioè: nella tariffa da Trieste per l'Istria, la Dalmazia e l'Albania, nella tariffa d'esportazione da Trieste e Fiume pel Levante, nella tariffa speciale I da Trieste e Fiume pel Levante per legnami, carri ed animali vivi, nella tariffa speciale II da Trieste o Fiume pel Levante e pel Mar Nero per lo zucchero e finalmente nella tariffa eccezionale da Trieste o Fiume pel Levante ed il Mar Nero per la carta da sigaretti e per quella velina. In proposito scrive il *Fremdenblatt:* In quanto alle tariffe del primo gruppo, si deve osservare che esse in generale si si connettono a quelle che vigevano insino ad ora; sono poste massimali, che nella concorrenza per mare, che non è nota già in antecipazione come nelle ferrovie, si mostreranno assai variabili. Questa differenza di tariffe è specialmente importante per le linee all'interno. Le poste della tariffa del Levante (gruppo II) appaiono in complesso più basse che quelle stabilite nel trattato del Lloyd dell'anno 1888, e sono in parte anche più basse di quelle che vigono attualmente in altri luoghi.

Così p. e. il nolo da Trieste a Costantinopoli, costava per un centinaio di metri quadrati di merci fior. in oro 0·90, 1·35, 1·80 e 2·70 mentre addesso non costerà che 0·80, 1·20, 1·60 e 2·40. Se su questa linea si confrontano queste tariffe con quelle della *Navigazione generale italiana,* che fa concorrenza al Lloyd, si trova che le tariffe del Lloyd per Costantinopoli e Salonicco sono più basse, mentre per gli altri viaggi sono eguali. Di confronto alla *N. G. I.* il Lloyd offre la convenienza, che nei viaggi di quella società le comunicazioni non sono dirette e, per lo scarico ed il carico va perduto assai tempo. Le poste della tariffa speciale I sono ridotte in tale misura, da sodisfare i desideri degli interessati, mentre la tariffa speciale per lo zucchero sono di 10 soldi in oro più a buon prezzo in seguito alla concessione di una refazia, che entra in vigore già colla consegna annuale di 20,000 centinaia di metri; così che, a mo' d'esempio, il nolo reale per 1000 chg. di zucchero da Trieste per Salonicco e Costantinopoli costa soltanto 54 soldi e per la Grecia soltanto 46 soldi. Appunto tali refazie vengono date per quelle merci, nei viaggi pel Levante e pei porti situati alle foci del Danubio, i quali vengono presi in considerazione nei viaggi diretti con esclusione della Tariffa unionistica da Trieste o Fiume. Si presentò estremamente difficile lo stabilire le tariffe pei viaggi indo-cinesi. Non parve corrispondente allo scopo il mantenere la Tariffa speciale favorevole, fin qui in vigore, soltanto per l'interno e perciò vennero accolte le poste di questa Tariffa speciale nella Tariffa normale generale e si introdusse la stessa classificazione delle merci, che vige per il Lloyd germanico.

Mentre le classi I e II contengono le merci di cui maggiore è lo smercio, nella III classe sono comprese rotaie, latta, chiodi, stanghe di ferro, filo di ferro, ferro greggio ed acciaio in casse e finalmente anche zucchero. Una eccezione si fece pei fiammiferi ed in tal modo si corrispose al desiderio dei rispettivi industriali, per facilitare l'esportazione nell'India e nella China. Quanto a queste tariffe, i noli del Lloyd austriaco sono più a buon mercato che quelli del Lloyd germanico tanto per i porti posti alla foce del Danubio, quanto anche per quelli alla volta di Bombay, Calcutta, Batavia e le isole della Sonda. Colla nuova forma di questa tariffa, che, come è ricordato, torna favorevole a tutte le merci nella navigazione all'interno, lo speditore è al caso di farsi se da stesso un calcolo del noleggio che dovrà pagare. Per ricordare qui ancora uno dei più importanti articoli d'esportazione, cioè, i mobili di legno curvato, si deve osservare che i noli da Trieste e Fiume per Calcutta sono diminuiti di 10 fiorini in oro, per Hongkong di 13 e per Shangai di 14 fiorini per centinaio metrico ed il prezzo è più conveniente che trasportandoli per la via d'Amburgo. Se però è dimostrato che il Lloyd austriaco offre vantaggi reali per l'esportazione di articoli dall'Austria-Ungheria e specialmente dalla Boemia per la via di Trieste anzichè per quella di Amburgo, non si deve scordare che non ammette però noli d'occasione, come suol fare alle volte il Lloyd germanico.

***Le nomine al Lloyd.*** VIENNA 24 (N) Il barone Kalchberg si recherà, al principio del mese di gennaio a Trieste, per la costituzione del Lloyd; Mauthner verrà nominato presidente del comitato viennese, Bruck di quello triestino. A commissario governativo presso il Lloyd verrà nominato il presidente del governo centrale marittimo di Trieste, Becher; a suo sostituto nel comitato Triestino verrà nominato il consigliere barone Strohbach ed a sostituto presso il comitato viennese il consigliere di sezione Ebner.

***Il nuovo ministro in Austria.*** LINZ 24 (N) Il ministro Künburg, nel ricevere il borgomastro che veniva a porgergli le felicitazioni, disse che egli resterà fedele al partito e rappresenterà costantemente i principii tedeschi-liberali.

***Il nuovo luogotenente della Carniola.*** VIENNA 24. (N) Il luogotenente della Carniola, Winkler, verrà sostituito prossimamente dal conte Pace.

***Nomina in Russia.*** PIETROBURGO 24. (B) Il gonovernatore di Saratow, tenente generale Kossitsch venne nominato comandante del quarto corpo d'armata (Minsk).

***Elezione in Irlanda.*** WATERFORD 24. (B) Nell'elezione suppletoria di un deputato per la Camera bassa in luogo del decesso parnellista Power, venne eletto il parnellista Redmond con 1725 voti contro 1229.

***Prestito in Olanda.*** AJA 24 (B) La Prima Camera accolse il progetto di legge, relativo all'emissione del prestito di 45 milioni di fiorini.

***Trattati commerciali.*** BRUSSELLES 24. (B) Le sessioni della Camera discussero le proposte sui trattati commerciali colla Germania; due sezioni si espressero favorevolmente e due contrarie; della quinta sezione non si conosce ancora il risultato. In quanto ai voti, 17 furono favorevoli, 16 contrari, 15 astenuti. Nella sezione, della quale è ancora ignoto l'esito della votazione, la maggioranza dovrebbe essere ostile al trattato.

BRUSSELLES 24. (B) Il risultato definitivo della votazione nelle sei sezioni della Camera dei deputati, incaricate dell'esame del trattato commerciale colla Germania, è il seguente: 22 voti favorevoli, 21 contrari, 12 astenuti. Tre sezioni si espressero pro tre contro il trattato.

***Ambasciatore ricevuto in udienza dallo czar.*** PIETROBURGO 24 (B) Lo czar ricevette in udienza il neonominato ambasciatore messicano.

***Docesso.*** FRANCOFORTE 24. (B) Lo storico Hannsen è morto in seguito a paralisi polmonare.

***Un bastimento austriaco naufragato.*** CETTE 24. (B) La nave austriaca a tre alberi *Bosana,* carica di doghe, diretta per Cette, è colata a fondo. L'equipaggio è salvo. *(Vedi Cronaca)*

***Re ammalato.*** STOCCOLMA 24 (B) Il re è ammalato da alcuni giorni di „influenza".

***Briganti vestiti da cosacchi.*** CRACOVIA 24. (N) Il villaggio di Rubinowka venne assalito da briganti travestiti da cosacchi. Il possidente Bielopolski venne assassinato ed alcuni ricchi contadini vennero derubati.

***Padre sventurato assassino.*** GRAZ 24 (N) Il commerciante in giocattoli, Hamböck, uccise i suoi due figli, l'uno di sei, l'altro di sette anni e poi si suicidò. Lo spinse a tale atto disperato una malattia agli occhi percui temeva di diventar cieco e il ritenere che i suoi figli per essere balbuzienti non avrebbero potuto guadagnarsi il pane.

***L'„influenza" a Budapest.*** BUDAPEST 24. (B) Negli ospitali civici si trovano attualmente 88 ammalati di *influenza.*

## RECENTISSIME.

**Guerra nella Borsa di Parigi.** PARIGI 23. La guerra è scoppiata nel palazzo della Borsa; gli agenti di cambio patentati vogliono scacciare i cosidetti *coulissiers* e rimanere soli padroni dell'immane tempio dedicato a Plutone. Le ostilità furono aperte ieri sera con la elezione del nuovo sindaco e degli altri membri del sindacato. Fra pochi giorni vedremo forse gli eroi della *corbeille* avventarsi contro la numerosa falange della *coulisse* e rovesciarla giù dai gradini. Il nuovo sindaco, Herbault, succede al signor Hart, il quale coprì la carica per molti anni, esercitando una legittima influenza sui colleghi. Ma l'Hart era troppo dolce, troppo umano, benchè animato contro la *coulisse* dagli stessi sentimenti del sindaco novello. Per fare la guerra ci voleva un uomo energico e fulmineo, sicchè gli agenti di cambio scelsero il signor Herbault, uomo di tempra così forte, che i timidi temono di vedere il palazzo della Borsa rovinare, uno di questi giorni, al solo rimbombo della sua voce concitata. Fra i progetti della Corporazione degli agenti, espressi con la nomina del signor Herbault, c'è, oltre la soppressione delle *coulisses,* la chiusura della „Piccola Borsa della sera", che si tiene nell'ampio locale prestato dal *Crédit Lyonnais.* Gli agenti accusano i borsaiuoli serali di contrariare le operazioni della grande Borsa e di agitare il mercato, lanciando in tutto il mondo, verso le dieci della sera, dei corsi stravaganti, spesse volte alterati ad arte. Li accusano pure di avere incagliato l'emissione del prestito russo, essendo essi in gran parte agli ordini di banchieri esteri. Rispondono i *coulissiers* e i „serali" che, in quanto al prestito russo, non c'è agente di cambio parigino, per quanto patriota, capace di rifiutare d'occuparsi degli ordini dei banchieri berlinesi, se questi facessero loro l'onore di incaricarli delle loro operazioni a Parigi. Circa ai dispacci fantastici o falsi, essi rammentano il famoso „Tartaro" arrivato ad un agente della *corbeille,* che produsse un ribasso sulla rendita di circa 8 franchi. *Coulissiers* e „serali" poi credono che sopprimendo la *coulisse* e la *Petite Bourse du soir,* si avrebbe un grande rallentamento e una diminuzione degli affari, come lo provano le diminuite trattazioni sulla Rendita italiana, che i satrapi della *corbeille* vollero sottrarre ai loro modesti, ma numerosi concorrenti.

**In Francia.** PARIGI 23. La diminuzione del dazio sul petrolio da 24 a 12 franchi votata dalla Camera diminuirà di una ventina di milioni gl'incassi delle Dogane. Floquet fece un magnifico elogio di monsignor Freppel, forse per farsi perdonare di aver detto che Pio IX era stato framassone. — Jules Simon versa in grave stato non però disperato. Il *Temps* ne publica il solito articolo ove il Simon accenna alla propria malattia.

**Francia ed Etiopia.** ROMA 24. La *Riforma* ha da Parigi: I leoni arrivati a Marsiglia sono stati qui condotti da Chefneux, il quale reca anche a Carnot una lettera di Menelik. Intervistato egli disse che tutto in Abissinia è calmo, che l'autorità del Negus è generalmente riconosciuta e che non si ha più nulla a temere dai Dervisci. Gl'italiani fallirono completamente, diplomaticamente; essi non hanno più nulla a tentare con questo mezzo, resta loro solo di ricorrere alla forza. L'influenza francese invece è preponderante sopratutto commercialmente. Il Governo francese non esercitò alcuna azione diplomatica in favore degli italiani arrestati all'Harar. Intervennero personalmente Chefneux, Breton ed altri europei.

ROMA 29. La *Tribuna* a proposito dell'arrivo a Marsiglia del signor Chefneux con una missione di Menelik, dice che sarà questa una buona occasione per giudicare il contegno del presidente Carnot verso l'Italia. Ricorda che l'Inghilterra avendo ricevuto una lettera di Menelik si affrettò a comunicarla al Governo italiano, in osservanza del trattato di Ucciali comunicato alle Potenze europee.

**Un re da romanzo.** LONDRA 23. Secondo un telegramma datato da Parigi, re Milan smentisce la notizia del suo ingresso nell'esercito persiano, in qualità di generale di cavalleria. Si dice esser prossima una riconciliazione fra lui e Natalia (?).

**Continua l'agitazione a Comacchio.** FERRARA 23. A Comacchio, nonostante i forti rinforzi di truppe mandate da Ravenna, non è ristabilita la calma. Gli operai vallivi addetti alla pesca delle anguille minacciano da un momento all'altro una sommossa, perchè il concessionario delle valli si rifiuta, come era consuetudine, di dar loro un anticipo in occasione delle feste natalizie.

**A San Remo.** GENOVA 23. L'ex imperatrice Eugenia si recherà a San Remo nei primi di febraio, per farvi lunga dimora. La duchessa d'Aosta la raggiungerà, trattenendosi con lei qualche tempo.

**L'amnistia ai condannati per duello in Italia.** ROMA 24. Ieri si è radunato il Consiglio dei ministri ed ha deciso di proporre al re un decreto di amnistia per tutti coloro che sono stati condannati pel reato di duello, dalla promulgazione del nuovo Codice penale in poi.

**Per l'esposizione columbiana.** GENOVA 23. Il commissario regio, cav. Garroni, accordò per l'Esposizione italo-americana, da tenersi in occasione del centenario di Cristoforo Colombo, una sovvenzione di lire 150,000, da pagarsi a rate.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Ult. quarto. Leva il sole 7.45 Tramonta 4.17 — Oggi: S. Natale. — Domani: Santo Stefano. — Alt. bar. 771.1. — Temperatura 7 ant. 4.3; 2 pom. 8.7 — Alta marea: 5.12 ant., 6.30 pom. — Bassa marea: 11.42 ant., 11.— pom.

**Natale.** Ci siamo. Al movimento giocondo, al gridio, alla folla, alla festività brulicante, ai lussuosi desideri di benessere materiale che ieri, tutto il giorno fino all'ora di cena, empivano chiassosamente vie e piazze, mercati e botteghe, sotto il padiglione di un cielo idealmente azzurro e con lo sfondo di una magnifica giornata che d'invernale nulla aveva se non i vestiti della gente che passeggiava lungo la strada — allo spettacolo rumoroso della *vigilia* con la sua zoliana opulenza di prosciutti e di mandorlato e con la Pescheria tutta ondeggiante di tipi diversi occupati e preoccupati in mezzo a quella magnificenza gastronomica di rombi, di *branzini,* di dentici, di sogliole, di cefali, di merluzzi, di ostriche, di *mussoli,* di *caperozzoli,* merce di cui le belle figurine di pescatori dal tipo e dal parlare spiccatamente veneto decantavano ad alta voce le maraviglie, all'assieme chiassoso, alla nota gustosa e lepida, al quadro di genere — allegro come un dipinto del Lancerotto — è seguita, segue oggi, la festa solenne, la festa familiare: il riunirsi di persone care che vivono della stessa vita, che hanno eguali tendenze, eguali inclinazioni, eguali vedute, eguali mezzi di godere e di divertirsi. Le famigliuole si raccolgono e si rammentano che ne' legami del sangue o nei vincoli consacrati dall'affetto sereno risiede un elemento non trascurabile di umana felicità, completa, onesta, seppur non sempre eterna nè indissolubile. Ed è in questo raccogliersi, in questo santificare la festa, assieme, di comune accordo, in buona armonia, tra congiunti ed amici che risiede la maggior poesia, forse la sola poesia del Natale. Perchè è inutile farsi illusioni. Soltanto in poche anime astratte il pensiero religioso trionfa in guisa da acquistare assoluto predominio sugli altri criteri, d'ordine più materiale, che accompagnano il giungere di queste belle e gioconde feste natalizie. Ma nel tutto, e astrattamente e materialmente, e in quanto ha di pio la consuetudine del ceppo e la frequentazione delle chiese, ed in quanto ha di prosaico e di divertente l'affacendarsi per il trionfo dell'epa, è sempre una cosa sola che troneggia, che risplende, che si impone sulla moltitudine: la tradizione. La tradizione di Natale è santa e simpatica: non guastiamola con sofismi. E' vero, la cronaca, domani, registrerà qualche sbornia di più del consueto; ci sarà qualcuno, che, per compenso di quei pochi che non si divertono affatto, si divertirà un po' troppo. Ma non importa. La tradizione, è tradizione, e conviene accettarla com'è, con quanto ha di guasto e con quanto ha di buono. Non foss' altro perchè di buono e d'utile ha questo: che non lascia posto ad egoismi, ma che fa rivolgere il pensiero ai poveri, ai sofferenti, ai bambini che non hanno di che mangiare e la carità triestina segnerà anzi oggi una bella pagina di più colla benefica opera, iniziata dalla Società degli Amici dell'Infanzia, nella Sala della Cucina popolare, ove si darà il pranzo a 500 fanciulli.

Il Natale che fa buttar via molti quattrini e sarà cagione di qualche perturbazione gastrica o fors'anco di qualche fugace annebbiamento di cervello, serve, dunque, anche ad insegnare la carità ed a farla superbamente trionfare in manifestazioni pratiche ed opportune.

Non si tenti disconoscere, dunque, quanto ha in sè il Natale di buono, di pietoso, di giocondo, di festoso.

Festeggiatelo, amici lettori, fra chi divide i vostri sentimenti ed i vostri pensieri, fra chi con voi tutto l'anno tira il carro della esistenza umana fra un sospiro ed un rimpianto, festeggiatelo allegramente con chi vi vuol bene. E' il nostro augurio migliore.

**Durante le feste di Natale.** Il *Piccolo,* seguendo l'antica consuetudine, si publica regolarmente anche nelle feste natalizie. Il *Piccolo della sera* esce oggi con un numero speciale contenente vari interessanti articoli, come uno di *Haydée,* una corrispondenza da Vienna sul Natale, un bozzetto sui salotti borghesi, ecc. Domani il *Piccolo della sera* non si publica.

**Consiglio della città.** Ordine del giorno della seduta publica che avrà luogo martedì 29 corr. alle ore 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della XXXIII seduta publica. — 2. Proposta della Commissione scolastica sulla domanda di Massimiliano Schloss per sussidio ad aprire un corso di lezioni gratuite serali per agenti di commercio. — 3. Continuazione della discussione del conto preventivo dell'amministrazione civica per l'anno 1892.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale,* raccolti al „Caffè Flora" da una comitiva d'italiani e d'uno slavo di Barcola, f. 1.40.

**La lingua del Lloyd.** Nel nostro numero di ieri abbiamo rilevato il lamento della *N. F. Presse* di Vienna sul preteso ostracismo che il Lloyd dà alla lingua tedesca. Eppure il giornale viennese non ha davvero motivo di lamentarsi. Nell'*Osservatore triestino* di ieri l'altro in terza pagina il Consiglio d'amministrazione publicava un avviso d'asta che si riferiva ad una rilevante fornitura di carbone delle miniere dell'interno. Questo avviso venne publicato esclusivamente in lingua tedesca, in un giornale, che con tutto il suo carattere officiale, si stampa in italiano. Noi comprendiamo benissimo che trattandosi di una fornitura di carbone austriaco le condizioni della stessa dovevano essere redatte anche in quella lingua che è più accessibile agli offerenti. In tal caso però era consuetudine publicare l'avviso in due lingue, in quella predominante nella città dove ha sede la società, e in quella ufficiale dello Stato. Questa omissione, a nostro avviso, è sintomatica e dimostra come la società tenda sempre più ad escludere la nostra lingua dalla sua amministrazione.

Che ci sia il caso di sentire con l'andare del tempo manovrare a bordo dei piroscafi in lingua tedesca? In tal caso bisognerà far venire i marinai dalle aque dolci del Danubio.

**Le canzonette triestine.** Ieri a sera alle nove si è chiuso il concorso delle canzonette triestine bandito dal Circolo Artistico. Furono presentate circa 60 canzonette. Un bel numero! Oggi saranno sottoposte all'esame dei giurì, per la scelta delle sei migliori, da eseguirsi dinanzi al publico della società. La serata del concorso verrà tenuta probabilmente verso la metà del mese venturo, e non è a dire come il publico vi si interesserà e vi accorrerà numeroso, impaziente di dare il proprio verdetto e proclamare le due canzonette che più saranno entrate nelle sue simpatie.

**Elargizioni varie.** In occasione di lieto avvenimento nella famiglia del vicepresidente sig. dott. Vitale Tedeschi, la Direzione della Società della Poliambulanza largiva al fondo sociale f. 40.

— Pervennero in dono alla „Previdenza" dai signori Masseck e Crevatin 3 coperte da letto; da E. M. P. A. per una prolungata partita di Tarocchi f. 1.

**Alla Stazione centrale di salvataggio** con guardia medica notturna pervennero le seguenti ulteriori oblazioni dai signori: Giovanni Rozzo f. 10, Guido de Vimmer f. 4, G. avv. Banelli f. 10, Giacomo Usiglio f. 10, Francesco Zorn f. 5, Cipriano Denardo f. 5, Enrico Furlan f. 1, Riccardo Petke f. 25.

**Società Filarmonico-Drammatica.** Questo elettissimo sodalizio darà nel corso del carnovale alcune delle sue brillantissime serate di danza, che avranno carattere famigliare e che saranno di volta in volta notificate ai soci. Non è a dire che riusciranno supremamente eleganti ed improntate ad amabile e fine cordialità. Il ballo grande si darà al 26 di febraio. Quest'anno il carnovale è lungo e le nostre vezzose signorine avranno largamente occasione di approfittare dei suoi seducenti sorrisi.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuta in Corso dal signor Giacomo Possega - Un manicotto di velluto rinvenuto in piazza della Stazione dall'Espresso N. 34 - Alcune chiavi.

**I trattenimenti della Società ippica.** Come abbiamo detto ieri, la direzione della Società ippica triestina ha organizzato alcune riunioni serali, sul genere di quella di mercoledì scorso; ecco i giorni stabiliti: mercoledì 28 e 30 dicembre 1891, mercoledì 13, 20, 27 gennaio e 3 e 10 febbraio 1892 alle 8 pomeridiane.

— Nello stampare la relazione di ieri, un *par échellons* è diventato, Dio sa come, *parez selon,* e si che c'è qualche differenza!

**Trattenimento a favore del fondo per il centenario di Giuseppe Tartini a Pirano.** Nel teatro Dragovina di Pirano avrà luogo domani alle otto pom. una straordinaria rappresentazione a totale vantaggio del fondo costituito per solennizzare il centenario di Giuseppe Tartini. Eccone il variatissimo programma:

Sinfonia per orchestra - Conferenza di A. Salsilli detta da G. B. Contento - Intermezzo per orchestra - *O bere o affogare,* comedia in un atto di L. Castelnuovo, recitata dalla signorina Ada Comuzzi e dai sigg. G. B. Contento ed R. Litscher - *Ombre notturne,* serenata di R. Mutini per mandolino, violino e piano, sig.na Comuzzi, sigg. Litscher e M. Contento - *Il libro santo* di C. Pinsuti, per soprano, con accompagnamento di violino, signorina Netty Comuzzi - *L'abbandono,* melodia di Ang. Mariani, sig.ne Ada Comuzzi e Metilde Contento - *Sconforto,* romanza per soprano di Gabardo Gabardi, sig.na N. Comuzzi - *Faust,* Gounod, fantasia di concerto di D. Alard, per violino e piano, sigg. R. Litscher e Olga Maraspin - *Un tramonto,* duetto per soprano e mezzo soprano di G. Coronaro, sig.ne N. ed A. Comuzzi - *Nuit d'amour,* notturno di G. Walter per violino, mandolino e piano, sig.na A. Comuzzi e sigg. R. Litscher e M. Contento - *Il Naufrago,* monologo di F. Copée, detto da G. B. Contento - *Patatrac,* comedia in un atto di G. Salvestri, sig.ne Comuzzi e Maraspin, sigg. Litscher e G. B. Contento.

**Il carnevale alle porte.** Quel vecchio matto di Carnevale non ne vuol sapere di portifranchi, nè di rincari, nè di altre seccature; vuole bandita la musoneria a tutti i costi e forte della sua esperienza sa che quante più noie si hanno, tantò più si desidera di gettarle dietro le spalle.

Intanto, istigata dal carnovale, che quest'anno sarà lunghissimo, l'amministrazione del Politeama Rossetti ha publicato il solito manifestone con cui annunzia i soliti balli e veglioni carnascialeschi. Il primo ballo popolare con maschere avrà luogo il 1. gennaio; il primo veglione martedì 19 gennaio e la prima festa popolare di ballo domenica 3 gennaio dalle 3 alle 8 pom. A suo tempo non mancherà poi nè il tradizionale albero di cuccagna nè la non meno tradizionale Festa dei fiori.

**Publicazioni musicali.** Lo stabilimento musicale C. Schmidl e C.o ha publicato una *Novelletta* per pianoforte di Guglielmo Mici. L'editore C. Brocco di Venezia ci manda tre canzoni per mezzo soprano di P. A. Tirindelli.

**La filossera a Trieste.** In seguito a dispaccio luogotenenziale dei 21 novembre il Magistrato civico porta a publica notizia che in vista dell'estensione, presa dalla filossera in questo comune-provincia, fu abbandonato in massima il processo d'estinzione. A seconda delle circostanze tale processo verrà eseguito soltanto per singole infezioni di piccola estensione e sempre verso rinunzia delle parti a qualsiasi indennizzo.

L'i. r. Luogotenenza è invece disposta di appoggiare il cosidetto processo culturale nei vigneti filosserati, che danno tuttavia un prodotto, accordando *gratuitamente* il necessario solfuro di carbonio a quei proprietari che ne facessero richiesta e si obbligassero di trattare i loro vigneti con questo processo almeno per due anni, in quella stagione e secondo quelle istruzioni, che a suo tempo verrebbero date agli interessati, ai quali incomberebbe di prestare a loro spese l'occorrente mano d'opera.

La Luogotenenza è pure disposta di promuovere la istituzione di piantagioni esperimentali di viti americane alle condizioni rese note colla notificazione magistratuale dell'11 dicembre 1889.

Con la presente notificazione viene revocato il divieto del reimpianto di viti sopra i terreni assoggettati al processo estintivo nei comuni catastali di *Servola* e di *Santa Maria Maddalena inferiore.*

I vigneti assoggettati a tale trattamento in *Scorcola* potranno a seconda dei casi e soltanto col permesso dell'autorità politica provinciale essere parzialmente utilizzati per la coltura delle viti.

---

## GLI AVARI [27]

— Avvicinati di più, figlia mia - continuò la cieca. - Mi permetti di darti quel nome? Sei mia nipote, d'altronde, ed io sono una vecchia inferma... fra te e mio figlio mi pare di dimenticare tutti i miei dolori... Sì, mi pare che un soffio di giovinezza mi passi sulla fronte... Ah! ho avuto anch'io i miei giorni di felicità... Come ti chiami, nipote mia?

— Mi chiamo Carolina.

— Era il secondo nome di Teresa... povera sorella! così gaia, così vivace, così energica! Quale orribile morte! Ma dimmi, Carolina, perchè sei venuta?

Carolina rispose col gesto ad un segno di Pietro; poi a bassa voce:

— Zia - disse, - la marchesa di Lustin m'ha dato un mandato, e vengo a compierlo...

— E qual mandato? - domandò Lucia.

— Ecco. Come ho già spiegato al signor Pietro, a mio cugino, negli ultimi giorni di sua vita, senza che nulla tuttavia, in allora, potesse farle prevedere una così pronta morte, ella era stata colta da rimorsi, e si è confessata a me... So tutto.

La paralitica scosse la testa.

— Povera donna! — mormorò. — Se si è sinceramente pentita, ha dovuto soffrir molto.

— Ma si consolava con un pensiero di riparazione.

— Che vuoi dire?

— Il coraggio le mancava in quel momento per scrivere la sua confessione... Forse le sarebbe venuto più tardi... Comunque, la marchesa di Lustin era ricca, ricchissima... e, avanti la crisi morale che modificò le sue intenzioni, ella aveva fatto un testamento col quale mi legava tutta la sua fortuna...

— Ebbene, — disse Lucia, — non eri quasi sua figlia?

— Aspetti — riprese la fanciulla. — Il giorno in cui la sua coscienza la costrinse a parlare, ella mi disse: „Carolina giurami che se morissi prima di aver potuto modificare le mie disposizioni testamentarie, di non prevalerti del testamento fatto in tuo favore. Quella fortuna non m'appartiene... appartiene tutta a mia sorella Lucia, alla quale mio padre l'avrebbe lasciata, se fosse stato libero di agire secondo la sua coscienza. Giurami dunque di non riceverla da me che per restituirla a lei." Ed ho giurato, e se sono venuta, cara zia, gli è perchè sono fiera di mantenere il mio giuramento, perchè vado lieta e superba di poterle dire: Ella ha sofferto, ha nobilmente sopportato la miseria... Adesso è ricca! è l'unica erede della marchesa di Lustin!

Baciava, parlando, le mani della vecchia, bagnandole di lagrime.

— Ah! nobile e pura bambina! — esclamò Lucia.

— Mamma! — disse Pietro — quel sacrifizio noi non possiamo accettarlo.

— Aspetta, figlio mio — disse gravemente l'inferma.

Riflettè un istante; poi aggiunse:

— Carolina ha pronunciata una parola che mi ha colpita. Dimmi, figlia mia, perchè parli di miseria? Noi siamo felici!

Pietro trasalì, e, rivolgendosi a Carolina con gesto supplichevole, disse alla madre:

— La signorina ha voluto parlare delle miserie passate; adesso lo vede che siamo ricchi.

Ma Carolina, senza tener conto delle mute preghiere del giovane:

— No, — ella disse, — non è vero che sono ricchi. Bisogna che la verità si scopra... buona zia, suo figlio fa miracoli per ingannarla...

— In nome del cielo! — esclamò Pietro, — taccia, lo voglio!

— Ed io, — interruppe la madre, — io voglio che parli. Oh! lo sentivo; io indovinavo che m'ingannavi, santa creatura che sei! Carolina, dimmi, è vero che sono appesi alle pareti quadri di autori?

— Carolina, la supplico — disse Pietro.

— Non so mentire, — replicò Carolina chinando gli occhi, — non vi son quadri!

— E attorno a noi — continuò Lucia — delle ricche stoffe, delle statue...

— Nulla, nulla, buona zia... un laboratorio quasi vuoto.

— La povera madre aprì le braccia, e con voce infinitamente dolce, sebbene vi si sentissero le lagrime del cuore, esclamò:

— Pietro! Pietro! vieni ad abbracciarmi.. ti adoro!

Pietro si gettò sul suo petto, tentando però ancora di protestare.

— Madre, ella t'inganna, te lo giuro — balbettò.

— Giuro — riprese Carolina con voce grave — che ella ha, fortunata madre, il più nobile, il più valoroso dei figli. Sì, ho detto la verità, perchè oramai la verità è senza pericolo... Siete ricchi... siete milionari... — Poi aggiunse sorridendo: — Non mi dimenticherete, non è vero? E, se vorrò ritirarmi in un convento, mi farete una dote... Vedete che sono esigente...

Lucia stette qualche istante in silenzio, poi riprese:

— Ascoltami Carolina, e, nelle mie parole, non supponi nè rancore, nè amarezza contro colei chè è morta; nè amor proprio ridicolo. La fortuna che tu ci offri, io, in nome di mio figlio, la rifiuto.

— Signora!

— La rifiuto, — riprese l'inferma con fermezza, — e nessuna considerazione modificherà la mia volontà... Siamo poveri, adesso lo so... Ma che importa! Pietro vive, e so che egli è coraggioso e lavoratore... Del resto, noi non abbiamo alcun diritto a toglierti ciò che mia sorella ti ha lasciato...

Carolina s'alzò e con slancio impareggiabile esclamò:

— Accettarla, da parte mia, sarebbe un delitto!

— No — disse Lucia — te lo ripeto, se mia sorella te l'ha data, ti appartiene. Non posso spiegarmi per timore che le mie parole non tradiscano il mio pensiero e non siano un insulto ad una morta che mi dici siasi pentita. Quei milioni presi a te, m'abbrucerebbero le mani... Non li voglio.

— Mia madre ha ragione — disse Pietro a sua volta.

Carolina rialzò la testa.

— E volete — ella disse — che accetti e che goda io quella fortuna per la quale furono commessi dei delitti? No... giammai!

— Figlia mia — disse dolcemente la cieca — tu sei giovane, sei onesta, ed io ti amo come se fossi mia figlia. Sì, tu puoi accettarla e purificarla, quella fortuna, impiegandola a far del bene.

— Ma lei, zia, può aiutarmi nell'opera della purificazione. Accetti almeno la metà di quella fortuna che non mi vuol far credere che nulla ci può esser di comune fra noi.

— Oh! non lo dica! — esclamò Pietro.

— Mi comprenda bene anche lei — continuò la fanciulla rivolgendosi al giovane — costringendomi a serbare dei milioni che sua madre dice che a lei abbrucerebbero le mani... è quasi insultarmi.

— No, a te li ha dati mia sorella a te appartengono...

— Dunque — disse Carolina — se ella avesse scritto le risoluzioni che mi ha confidate....

— Perchè accettassi quel lascito bisognerebbe ch'ella avesse osato scrivere di propria mano ch'era una restituzione!

Carolina represse un sorriso.

— Allora la sua risoluzione è irremovibile.

— Sì.

— Dunque addio, - fece Carolina alzandosi. - È crudele per sè, crudele per me, e anche.... per suo figlio!... Ma, Dio mio! - aggiunse con voce commovente, - che dire per forzarli ad essere felici?

Pareva vacillante; Pietro si slanciò per sostenerla.

— No, mi lasci! - ella esclamò. Vedo bene che lei e sua madre non potranno mai amarmi! Accada ciò che avrà ad accadere... non mi vedranno più...

Corse alla porta ed uscì.

Pietro, in un attimo, le fu dietro, sulla scala.

— Carolina!... Carolina!... Oh! non mi sente... non mi vuol sentire... fugge... Oh! madre mia, - aggiunse, cadendo poi in ginocchio presso alla vecchia, - come son disgraziato!

*Giulio Lermina.* *(Continua).*

**L'albero di Natale alla Pia casa dei Poveri.** Nella Pia casa dei poveri ci fu ieri a sera alle 6 la gentile festività dell'albero di Natale, che procurò, è facile imaginare, quale contentezza a quei poveri fanciulletti ivi ricoverati. La festicciuola si tenne nel refettorio delle donne, locale vasto, sito al pianterreno, ch'era illuminato a gas e adorno di variopinti palloncini alla veneziana - lavoro questo eseguito dagli stessi ragazzi ricoverati, sotto la direzione dell'ispettore sig. Alessandro Renzo Ciatto.

Fra gli invitati notiamo l'egregio sig. Podestà, il dott. Manussi, vice presidente della direzione generale di publica beneficenza, il cav. Porenta con la sua signora, il cav. Maolilig, il cav. Burgstaller, i signori dott. cav. Carlo Levy, Allodi e parecchie signore.

Facevano gli anori di casa, oltre al sig. Ciatto, l'aggiunto sig. Fonda, il dirigente sig. Luigi Zey ed il corpo insegnante.

In mezzo alla sala faceva bella mostra 'albero di Natale, su cui spiccava una stella luccicante, e ch'era carico di gingilli d'ogni sorta: candelette, palloncini, dolci, aranci, boccettine e tanti altri ninnoli graziosi. - Schierati su un lungo tavolo stavano poi 178 regali, ciascuno con unitovi il nome del rispettivo fanciullo a cui era destinato, I ragazzi, ricevevano chi un fazzolettino, chi un calamaio, chi una cravatta, chi un borsellino con denaro, e ringraziavano, tutti giubilanti. La banda, diretta dal m.o Exner, sonò alcuni pezzi, dopodichè un coro composto di 60 ragazzi intonò due pezzi di canto: l'*Inno dei bambini* e l'*Inno di Trieste*, fra le più vive approvazioni degli intervenuti.

Oggi, alla stessa ora, festa dell'albero di Natale per gli „abbandonati" e domani per le fanciulle ricoverate.

**Società Corale Triestina fra operai.** Domani a sera, alle otto, nella sala Tersicore avrà luogo il secondo trattenimento di musica — sotto la direzione del maestro istruttore sig. Ernesto Cerocchi — a cui seguiranno le danze, che saranno dirette dal maestro Modugno. Il programma musicale, che consta di 8 numeri, comprende, fra altro, la replica delle due nuove canzonette popolari triestine del signor Cerocchi: *Nina, xe oto ore* e *Fra ciel e mar*, eseguite dall'intero corpo corale, con la cooperazione di donne.

Gli altri numeri verranno eseguiti dai signori: G. Bernardoni, L. Zampoloni, Peteani, Salvagno e dalla signora Annetta Partegni.

**Decesso.** Con rammarico apprendiamo la morte, avvenuta ieri alle 2½ pom. al civico nosocomio, del noto maestro di musica Eugenio Cocever, abile suonatore di piano, e compositore specialmente per musica da ballo. Oltre al prestare l'opera sua nei saloni, era anche un tempo organista della Chiesa di Rosario. Il Cocever, ch'era da quattro anni afflitto da una malattia di mente, è morto ieri allo improviso. I funerali avranno luogo oggi alle 3½ pom.

**Guide.** E' uscita alla luce la *Guida di Gorizia e provincia*, per cura degli editori signori Figli di P. Mora di Gorizia, ch' è fatta con la consueta esattezza e diligenza e che si trova in vendita presso i librai signori Antuzzi-Vram, Chiopris, Dase e Levi, presso i quali si vende pure la *Guida istriana e dalmata* uscita pochi giorni or sono.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Vesta*, investito nelle aque di Galatz, dovrà svernare colà in causa dei ghiacci. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe*, cap. Lussich, proveniente da Calcutta, arrivò felicemente si 22 corr. ad Ancona. Il bark a.-u. *Bosana*, cap. Tomanovich, carico di doghe, trovavasi investito ierl'altro nelle aque di Grau du Roi presso Cette; l'equipaggio è salvo.

**Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità.** Da domenica 13 decembre a tutto sabato 19 decembre:

Nati: maschi 42, femine 44; totale 86. Espulsi morti: maschi 3, femine 4; totale 7.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi molti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 28.63 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 57, femine 67; totale 124, di cui 95 a domicilio, 29 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 28, 1-5 anni 38, 6-20 anni 8, 21-30 anni 4, 31-40 anni 8, 41-60 anni 15, 61-80 anni 22, oltre gli 80 anni 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 41.28 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 9, difterite e croup 6, dissenteria 1, febre puerperale 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 10, malattie infiammatorie degli organi respiratori 25, enterite 9, apoplessia 4, gastroenterite acuta 2, degenerazioni cancerose 7, debolezza senile 10, debolezza congenita 5, altre malattie 31, accidentali 1, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 70=22.74 per ogni 1000 abitanti.

**Il cadavere d'un annegato.** Iersera, verso le 11 mentre un capitano di un trabaccolo italiano dal Ponte nuovo stava chiamando uno dei marinai acciocchè venisse a prenderlo col *guzzo*, osservò, sotto la scaletta, un corpo umano che galleggiava sull'aqua. Avvertì tosto le guardie di p. s. e con l'aiuto di alcuni marinai e di alcune guardie di finanza, quel corpo venne estratto dall'aqua. Sul luogo comparve pure il signor Gino Treves, il quale tentò di richiamare in vita il disgraziato, mediante la respirazione artificiale, ma indarno. Il cadavere era senza giacca, con una camicia turchina, pantaloni scuri, sbottonati, era privo di barba e di mustacchi e aveva l'apparenza di un uomo di 70 anni. Nessuno riconobbe chi fosse; ma alcuni avventori del caffè Tommaso asserirono di aver visto il vecchio senza giacca, ubriaco, dirigersi alle 8 di sera verso il Ponte nuovo. È presumibile che il vecchio, scesa la scaletta di pietra per sodisfare ad un urgente bisogno, perdesse l'equilibrio causa le soverchie libazioni, e, non veduto da alcuno, cadesse in mare e così vi perisse annegato.

È notevole che fino da ieri l'altro una donna faceva ricerca d'un uomo di 70 anni che non era ritornato a casa.

Il cancellista di polizia Krajzek comparso sul luogo con un ispettore di polizia per i rilievi di legge, rinvenne addosso al cadavere soltanto un mazzo di solfanelli ed una busta di legno con un paio di occhiali.

Dopo constatata la morte da parte del dott. Xydias, il cadavere venne trasportato, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto

**Teatro Armonia.** Questa sera si apre la stagione d'opera in questo teatro con la *Lucia di Lammermoor*.

Lo spartito donizettiano sarà interpretato nelle sue parti principali dalla sig.na Anceschi (soprano) e dai signori Secchi (tenore) e Aconci (baritono).

Direttore d'orchestra è il maestro sig. Guarnieri.

**Teatro Filodramatico.** Come abbiamo annunziato, questa sera la Compagnia veneziana Zago-Privato darà la sua prima rappresentazione con la comedia *Severità e debolezza* del Giordano e le scene *In pretura* del prof. Ottolenghi.

Tutti i posti sono accaparrati già da qualche giorno.

**Ingente furto a bordo d'un piroscafo.** Ci scrivono da Patrasso in data 19: A bordo del piroscafo del Lloyd *Medusa*, in viaggio da Trieste per Costantinopoli, e precisamente nel tragitto fra Brindisi e Patrasso, venne commesso un furto rilevante a danno di una ricca signora. Il ladro, penetrato nella cabina della signora, riuscì a tagliare una borsa di cuoio e ad asportare dalla stessa oggetti preziosi e denaro sonante per il complessivo valore di fr. 15,000. Malgrado le più attive indagini, il ladro non potè venire scoperto.

**Le birbonate di un pseudo-barone.** Nel dicembre dell'anno scorso si presentava alla signora Maria Bidoli un giovanotto elegante, che disse essere il barone Sigismondo Siebermann, arrivato da pochi giorni da Fiume, dove era stato impiegato in una casa di commercio, che in quel momento era occupato presso una ditta commerciale in via delle Aque, ed essere venuto per prendere in affitto una stanza. La signora Bidoli rimase abbagliata dall'eleganza e dai modi distinti del *barone* e senz'altro gli affittò la stanza per il prezzo stabilito di fior. 7 mensili.

Quel giovanotto possedeva una coltura non comune, poichè conosceva cinque lingue: la polacca, la francese, la tedesca, l'italiana e l'inglese; aveva modi distinti e vestiva bene; ma non era affatto discendente da famiglia baronale, era semplicemente un cavaliere.... d' industria. Meno il titolo, il nome era esatto: Sigismondo fu Giorgio Siebermann, d' anni 24; era nato a Topolye in Ungheria ed era pertinente a Brod in Galizia. Assolti i suoi studi in un'academia di Vienna, passò nell'esercito e terminato il servizio si diede alla vita delle avventure, girando il mondo, finchè nel dicembre dell'anno scorso capitò, come si disse, a Trieste. Qui aveva trovato un'occupazione presso una ditta commerciale, ma dopo pochi giorni era stato licenziato perchè negligente.

Il sedicente barone pagò alla Bidoli il primo mese la pigione della stanza, ma poi non le diede più un soldo, anzi si fece stirare dalla stessa la biancheria a credito e per di più si fece pagare la fattura di una giacca; tutto ciò dando ad intendere alla Bidoli che aspettava da casa una grossa rimessa di denaro.

In questo frattempo il Siebermann mangiava e beveva a credito nella trattoria dei coniugi Mayer e dalla cameriera della stessa si faceva anche prestar denaro. Nella detta trattoria ebbe a fare conoscenza della *farfallina* Carolina Cristallich d'anni 23, della quale - avendo subodorato in lei una buona fede eccezionale - si finse innamorato cotto, affine di spillarle denaro. A costei, aiutato da un amico, certo Krall, che gli teneva bordone, dava ad intendere d'essere di famiglia nobile e ricchissima, che fino pochi mesi prima la scialava in carrozza a tiro quattro, ma che per certe pazzie commesse si trovava allora sotto curatela del proprio fratello; però aspettava tra breve una vistosa eredità d'uno zio d'America e ritirata questa avrebbe levato la Cristallich dalla casa in cui ella si trovava e l'avrebbe sposata. Tutte queste spampanate, esposte con bella disinvoltura, fecero sì che la grama Carolina finisse coll'andar pazza del giovanotto. Egli approfittò di tal fatto per spillarle giornalmente denari ed anzi una volta egli la indusse a partire per Klagenfurt, per procurargli 200 fiorini, che diceva abbisognargli, presso un tale che aveva certi antichi obblighi con lei. Andata a male quella spedizione, il signor *barone* andò in bestia e maltrattò la donna in guisa da ridurla a tanta disperazione, che la misera tentò d'avvelenarsi colle capocchie di zolfanelli; ma fu salvata a tempo. Qualche giorno appresso egli tanto fece che persuase la Carolina a recarsi a Graz per procurargli 60 fiorini. Ma anche colà la povera Carolina fece fiasco. Vedendo allora che non c'era più nulla da sperare da lei, il sedicente barone l'abbandonò.

Intanto era giunta qui da Wels - Austria inferiore - una circolare che chiedeva l'arresto del nominato Sigismondo Siebermann per certe truffe da esso commesse in quella città. Arrestato e tradotto a Wels, il sedicente barone si buscò sei mesi di carcere. Scontata quella pena, egli fu consegnato all'autorità giudiziaria di Trieste, perchè frattanto erano venute a galla le truffe commesse in danno della signora Bidoli e della Cristallich.

Egli confessò ieri, dinanzi ai giudici, i fatti postigli a carico; soltanto - come accade di solito in fatti simili - disse di non aver avuto intenzione di truffare.

In esito alle risultanze processuali il Siebermann venne condannato a cinque mesi di carcere. Egli dichiarò di acconciarsi alla sentenza e nell' andarsene scambiò sorrisi e strette di mano con questo e con quello, e avrebbe forse stretto al cuore anche la grama Cristallich, se questa non fosse partita molto prima.

**Il portafoglio di un oste.** Andrea Vicich, oste a Castelnuovo, addì 6 settembre p. d. aveva comperato a Montona una partita di vino e, per trasportarlo al suo paese, aveva noleggiato il carrettiere Andrea fu Andrea Cek detto *Ceglavio*, d'anni 19, da Dusizza. Per istrada e precisamente tra i villaggi di Galach e Obrovaz, l'oste saltò giù dal carro, nel far che gli uscì di tasca il portafoglio nuovo, che gli costava f. 1.50 e che conteneva 25 fiorini. Il carrettiere lo raccolse e se lo trattenne, facendo poi lo gnorri coll'oste, allorchè questi s'accorse di non averlo più.

Giunto al paese il giovane carradore si diede a scialaquare per le osterie, ciocchè diede nell'occhio alla gendarmeria ed al Vicich, il quale sospettò che il Cek gozzovigliasse coi denari del suo portafoglio. Il Cek fu arrestato e negò il furto, ma non potendo giustificare le spese superiori ai suoi mezzi che fece in quei giorni, dovette finir col confessare.

Ieri il Tribunale condannò il Cek a tre mesi di carcere e ad indennizzare il Vicich con f. 26.50.

**Bambino che si spezza il cranio.** Il bambino Eugenio Pecile, scolaro appena settenne, uscì ieri dopo le 3 pom. da casa sua, in via San Sergio N. 5, III piano; dopo essersi trattenuto ad ammirare il presepio dei Cappuccini in Montuzza, uscito di chiesa, si arrampicò su di un muro, ma perdette l'equilibrio e cadde da un' altezza di circa tre metri. Il facchino Odorico Fanziol trasportò il povero fanciullo tutto tramortito e insanguinato alla farmacia Rovis, dove fu constatato che egli aveva riportato alcune escoriazioni al naso e una frattura al cranio. Da una guardia di p. s. venne condotto all' ospedale, ove fu posto in cura nel IV ripartimento bambini.

**Un colpo di forcone in un occhio.** Lo stalliere Giovanni Schiulaz, di anni 67, abitante in via del Bosco N. 48, scaricava ieri un carro di fieno, insieme ad un suo compagno; questi, nel maneggiare il forcone, lo ferì accidentalmente all'occhio sinistro in modo così grave, che ormai l'occhio si considera come perduto. Il povero Schiulas venne accolto nel V ripartimento dell'ospedale civico.

**Una lavandaia scottata dall'aqua bollente.** Giuseppina Ferluga, d'anni 42, lavandaia, mentre faceva il bucato in casa sua sita in Scorcola N. 149 ebbe la mala ventura di rovesciarsi addosso una pentola di ranno bollente. La Ferluga riportò gravi scottature ad ambedue le gambe. Fu ammessa in cura al civico ospedale.

**L'amico dell'uomo.** Ier l' altro all'una pomeridiane un ragazzo di 12 anni venne morso da un cane al cubito sinistro. Accompagnato alla farmacia Mizzan „Alla Madonna della salute" a S. Giacomo, fu quivi medicato.

**Furti.** Nel pomeriggio di ierl'altro, da un carretto a mano che si trovava all'esterno dell'ufficio doganale in piazza del Sylos, venne rubata da mano ignota una balla di manifatture del valore di f. 500, appartenente al negoziante sig. Giovanni Pontelli al N. 5 di via Valdirivo.

— Iermattina alle 11, in via dei Cordaiuoli, venne arrestato il pregiudicato Giorgio R., d'anni 33, da Pirano, facchino, perchè trovato in possesso di un sacco contenente 30 chilogrammi di sale, di indubia furtiva provenienza.

**Minime.** Ierinotte dagli organi della Polizia fu praticata una perlustrazione generale e vennero arrestati 61 individui perchè privi di lavoro, mezzi di sussistenze e passaporto.

**Lotto.** Estrazione del 24 corr.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 42 | 08 | 49 | 73 | 34 |
| Buda | 22 | 48 | 73 | 37 | 12 |
| Linz | 72 | 13 | 35 | 34 | 39 |

**Ogni giorno una.** Il cameriere del cav. Y*** è un buon ragazzo, ma si ubriaca in una maniera indegna almeno due volte la settimana.

— Ma sciagurato - gli dice il padrone - se ti trovassero e ti raccogliessero in quello stato in mezzo a una via?

— Oh! non abbia paura signor cavaliere, io ho sempre qualcuna delle sue carte da visita in tasca.

## TEATRI

TEATRO ARMONIA. (Ore 7½) «Lucia di Lammermoor.»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7½) «Severità e debolezza» — «In pretura.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Luigi Duse & Soci, diretta da A. Mancinelli. (Ore 3½) «Le due orfanelle» — (Ore 7½) «Fedora».

## *Borse e Mercati.*

**Borsa di Trieste del 24 dicembre.** Berlino chiude più fermo. Credit 155¼, dopo Borsa Credit 155¼, Rubli cassa 202¼, fine 201¾, Rendita Italiana 90.80. (Ieri 154¾, 201.—, 201½, 90⅝.) — Milano nota: Cambio 102¼, Rendita Italiana 94.50, Meridionali 649.—. (Ieri 102.35, 94.10, e 647.—.) - La Borsa serale di Vienna ferma, specialmente per Staatsbahn. Chiusa: Credit 287.—, Ferrate 288⅝ e 84.25, Rendita 92.67, 101.40 e 106.40, Cambio 57.92, Turchi 31.10. — Da Parigi chiusa sostenuta in generale, soltanto lo Spagnuolo più debole; Italiana 92.47, Francese 95.30, Spagnuola 67 3/16, Banche 552¼. — Iersera 9 .35, 92.50, 67¼, 550⅝.) Qui 89⅞ a 90⅛.

**Listino.** Napoleoni 9.34½ a 9.35½, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.74 a 11.77, Londra 117.75 a 118.—, Francia 46.65, a 46.80, Italia 45.60 a 45.80, Banc. it. 45.65 a 45.80, Banc. germ. 57.80 a 57.95, Rend. austr. in carta 92.50 a 92.70, Rend. ungherese in oro 4%, 106.40 a 106.60, Rendita ungherese in carta 5%, 101.30 a 101.50, Credit 286.— a 287.—, Rendita Italiana 89⅞ a 90⅛, Azioni del Lloyd —.— a —.—, Lotti turchi 31.— a 31.50, Serbi 3% 38¼ a 38¾, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

**Londra 23.** (Cambi Chiusa) Consolid. 95 5/16, Lombardi 7 15/16, Argento 43¾, Rendita Spagnuola 67¼, Rendita Italiana 91⅝, Rendita austriaca in eff. 72.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 7/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼, Calma.

**Parigi 24.** (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.30, Rendita Italiana 5% 92.47, Rendita Spagnuola esterna 67 3/16, Azioni Banca Ottomana 552.50.

**Caffè.** AMBURGO 24. Santos good average per Dicembre 71.50, per Dicembre-Marzo 63.25, per Maggio 61.50. Sost.o.

— AMBURGO 24. Rio ordinario loco 60—65, reale 67—70, buono 71—75.

— HAVRE 24. (Chiusa). Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 87.—, per Aprile fr. 78.—.

— NUOVA-YORK 24. (Apertura.) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

**Cotoni.** LIVERPOOL 24. Importazione: 29.067 balle, Vendite: 8.000, Tenders in Docheta: 100. Mercato baisse. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Dicembre 4 11/64, Dicembre-Gennaio 4 11/64, Gennaio-Febraio 4 12/64, Febraio-Marzo 4 16/64, Marzo-Aprile 4 19/64, Aprile-Maggio 4 23/64, Maggio-Giugno 4 27/64, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 33/64.

Ricorrendo le feste di Natale e Capo d' anno, il mercato cotoni rimane chiuso dal 24 dicembre a. c., dalle 4 pom., sino al 29 corr.; e dal 31 corr., dalle 4 pom., sino al 4 gennaio a. v.

LIVERPOOL 24. Orleans, Upland, Texas americani 4¼, Fair Dhollerah 3 3/16, Good Fair Dhollerah 3 7/16, Oomra 3 13/16, M. G. Broach 3 11/16, Bengal 3⅜, Fair Pernambuco 4⅞, Good Fair Egiziana 4 15/16. — Ragguaglio settimanale: Importazione 17.694, Esportazione 16.392, Vendite 57.020, Consumo 36.510, Transito 66.294, Deposito 1.301.000.

**Farina.** PARIGI 24. Dodici Marche per mese corrente 58.50, per Gennaio 59.— calma, quattro primi mesi 59.90, quattro mesi da Marzo 60.90.

**Olio.** NAPOLI 24. Gallipoli contanti 76.60, per Dicembre 76.60, Marzo 76.60, Maggio 76.60. Gioia contanti 71.34, per Dicembre 71.34, Marzo 71.46, Maggio 71.60.

— PARIGI 24. Ravizzone. Mese corrente 61.—, per Gennaio 61.— baisse, quattro primi mesi 62.25, quattro mesi da Marzo 63.25.

— MALAGA 24. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 36.—, per arroba franco a bordo.

**Petrolio.** BREMA 24. Loco 6.30. Fermo.

— ANVERSA 24. Loco 16½. Hausse.

**Spirito.** BERLINO 24. Loco 50.30, 70° per Dicembre-Gennaio 50.25, 70° Aprile-Maggio 51.40.

— PARIGI 24. Mese corrente 49.25, per Gennaio 48.25 fermo, quattro primi mesi 47.75, quattro mesi da Maggio 45.—.

**Zucchero.** PARIGI 24. Greggio da 88° disp. da 39.— a 39.25 fermo, bianco per mese corrente 41.25, per Gennaio 41.50 hausse, quattro primi mesi 42.—, quattro mesi da Marzo 42.60, Raffinato da 104.50 a 105.—.

— LONDRA 24. Java a sc. 16⅛, Rape greggio a sc. 14⅝. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.



# Giovanni Battista cav. de Visintini

**I. R. Consigliere aulico i. p.**
Cavaliere dell'ordine di Leopoldo e della Corona ferrea di III Classe

dopo breve malattia spirò nel bacio del Signore oggi alle ore 2½ ant.

I dolentissimi sottoscritti danno il triste annunzio della irreparabile perdita ai congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Dicembre 1891.

**Anna de Visintini** nata **Slocovich** consorte.
**Avv. Dr. Francesco cav. de Visintini** figlio.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.